

Il contratto di Lago per il Cusio

di Giovanni De Bernardi ()*

Come una comunità, a fronte di gravi criticità ambientali, in diverse occasioni è riuscita a ritrovare spirito di coesione e di appartenenza, attivandosi per la salvaguardia del bacino lacustre e del territorio

() Presidente dell'Associazione Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone e promotore e coordinatore del contratto di lago per il Cusio.*

PREMESSA

Come tutti i laghi anche il lago d'Orta ha subito in passato - e subisce ancora in parte - situazioni di criticità ambientali dell'ecosistema lacustre. Criticità più o meno gravi, in uno scenario in continua evoluzione. Importanti interventi di mitigazione e bonifica sono stati effettuati nel recente passato, ma sono sorgono continuamente nuove problematiche, dovute a diverse cause: la pressione antropica, gli effetti dei cambiamenti climatici, la diffusione di rifiuti di plastica nell'ambiente e quindi la loro dispersione nelle acque sotto forma di micro e nanoplastiche.

Il contratto di lago, sottoscritto recentemente da oltre 90 entità presenti sul territorio (amministrazioni, enti, associazioni, imprese etc.) è uno strumento finalizzato a realizzare una governance condivisa, per intraprendere azioni comuni per il miglioramento della qualità ambientale e la riqualificazione e valorizzazione del territorio e del bacino lacustre. Ma per comprendere al meglio il percorso che ha portato la comunità locale a raggiungere questo importante obiettivo è necessario ricordare alcune tappe e vicende del passato.

La salvaguardia dell'ecosistema lacustre è un percorso da aggiornare costantemente

Dopo il complesso e molto articolato progetto di recupero attraverso il "liming" che consentì di correggere l'aumentata acidità del lago, attraverso l'immissione di carbonati di origine naturale, un progetto che ancora oggi, costituisce una buona pratica di riferimento e di studio a livello globale, considerata l'importante dimensione del lago che è stato sottoposto a questo intervento.

Le quantità di carbonato di calcio immesse nel lago furono ingenti (nel solo periodo maggio 1989 a luglio 1990 la quantità fu di 14.800 tonnellate).

I risultati di questo intervento portarono lentamente a correggere l'acidità, e già nel 1993 ritornò ai valori che aveva prima del massiccio inquinamento.

Ma già negli anni '80 la comunità locale e gli esperti erano consapevoli che l'intervento di liming, pur molto efficace, non poteva essere in grado di ripristinare, da solo e in pochi anni, tutte le componenti ecosistemiche lacustri risultate sino ad allora fortemente degradate, così come, parallelamente, non avrebbe potuto, da solo dare sufficiente impulso allo sviluppo di attività umane connesse (pesca, attività di loisir acquatici), molto importanti per i loro risvolti sulle attività turistiche rivierasche, già di rilevanza e fama nazionale ed internazionale.

Questa consapevolezza portò a una serie di azioni e accordi a vari livelli di cui a titolo di esempio si ricordano alcune iniziative.

I Comuni rivieraschi del lago d'Orta sono stati fra i primi a dotarsi di una forma di gestione associata (Convenzione lago d'Orta - Demanio idrico lacuale) e di un Piano disciplinante l'uso del demanio" ai sensi della Legge regionale n. 2 del 17 gennaio 2008 (Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali).

Più recentemente i **Comuni rivieraschi hanno attivato in collaborazione con il CNR-IRSA di Verbania Pallanza azioni e progetti per il ripristino di importanti componenti dell'ecosistema lacustre (pesci, molluschi bivalvi Progetto IttiOrta; Progetto RisOrta) nonché dei relativi habitat riproduttivi:** in particolare il progetto IttiOrta è stato annoverato fra le misure del PdGPO 2015.

L'esigenza del contratto di lago per il Cusio

Il contratto di lago in sintesi è una forma di accordo volontario tra vari soggetti, pubblici e privati, che si accordano per raggiungere obiettivi comuni di salvaguardia delle acque e del territorio.

I riferimenti di legge

I contratti di fiume (e di lago) nascono a seguito della Direttiva Europea 2000/60/CE (direttiva "sulle acque") che si prefigge di raggiungere uno stato "BUONO" della qualità delle acque; la direttiva è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs 152/2006 (Norme in materia ambientale) che recita: "*I Contratti di Fiume - e di lago, per estensione - concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree*".

A seguire è stato approvato dalla Regione Piemonte il Piano di Tutela con D.C.R. n. 117- 10731 del 13 Marzo 2007 che prevede espressamente all'art. 10 la promozione di modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico che perseguono la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, denominati Contratto di fiume o Contratto di Lago.

Le iniziative del territorio e i recenti avvenimenti che hanno determinato una svolta decisiva

A fronte di queste premesse legislative, nel febbraio 2018 presso la sede dell'Ecomuseo Cusius venne organizzata una prima riunione con la partecipazione delle due province (Novara e VCO), dei rappresentanti delle amministrazioni comunali delle località rivierasche, del CNR-IRSA e di altri soggetti pubblici e privati interessati a definire degli strumenti in grado di gestire in modo coordinato e strutturato il bene comune "lago" e il territorio circostante. In quell'occasione venne individuato nell'Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone l'Ente idoneo a supportare le due province nello sviluppo dei processi di facilitazione necessari al coinvolgimento dei diversi soggetti.

Le gravi minacce ambientali che sono state di stimolo per agire a tutela del lago

Tra la primavera e l'estate si sono verificati alcuni episodi di grave inquinamento nel lago, con sversamenti di residui industriali di lavorazioni galvaniche. Questa situazione ha portato ad intervenire le forze dell'ordine e la magistratura con l'apertura di indagini approfondite, al fine di identificare i responsabili anche in base alla nuova legge 68/2015 sugli ecoreati, che ha introdotto

cinque nuovi reati ambientali, tra cui quello di disastro ambientale che prevede per i responsabili la reclusione da 5 a 15 anni.

A fronte di queste nuove problematiche, in occasione della tappa sul Cusio della Goletta dei Laghi di Legambiente, nel mese di luglio il circolo locale dell'associazione ambientalista ed Ecomuseo Cusius hanno organizzato un importante convegno con la partecipazione di tutti i principali portatori d'interessi del territorio: le amministrazioni delle due province e dei comuni, le associazioni industriali e di categoria, gli operatori del turismo, l'Ente di gestione delle Acque di Novara e VCO, i responsabili di ARPA Piemonte, del CNR-IRSA e dell'Ente Parco del Ticino e le associazioni ambientaliste. Questo evento ha costituito un ulteriore momento di confronto tra tutte le diverse realtà e anche un'opportunità di condivisione degli obiettivi comuni di tutela e salvaguardia dell'ecosistema lacustre, dell'ambiente e del paesaggio.

Un'ulteriore assemblea degli enti e delle organizzazioni promotrici che si è svolta nel mese di settembre e alcuni incontri e gruppi di lavoro hanno portato in tempi record alla stipula ufficiale del protocollo d'intesa per l'attivazione del contratto di lago per il Cusio, che è avvenuta il 1 dicembre 2018 presso l'edificio comunale di S. Maurizio d'Opaglio sottoscritto da oltre 90 entità.

Attualmente i soggetti che hanno sottoscritto il Contratto di Lago sono oltre 130.

IL PROTOCOLLO DI INTESA DEL CONTRATTO DI LAGO PER IL CUSIO

Di seguito il testo del protocollo firmato dai rappresentanti degli Enti e associazioni aderenti.

ART. 1 – OBIETTIVI

*Il presente **Protocollo d'intesa** è finalizzato:*

- 1. a dare avvio a percorsi di condivisione e concertazione attraverso la sperimentazione di metodologie innovative di governance sul Bacino del Lago e del suo intorno*
- 2. ad individuare un percorso operativo condiviso, da attivare sul territorio dell'area in oggetto, finalizzato alla definizione del Contratto di Lago in stretta correlazione con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del Po;*

ART. 2 –OGGETTO

Oggetto della presente intesa è dare attuazione alle fasi finalizzate alla redazione di un "Contratto di Lago", che prevedono:

- la mappatura dei soggetti da coinvolgere al fine di costituire un tavolo di concertazione del Contratto, che si doterà di una Cabina di Regia con funzioni esecutive e di una segreteria tecnica;*
- la costituzione di una Cabina di Regia provvisoria, rappresentata da un membro di ciascuno dei firmatari del presente protocollo di intesa, che verrà confermata ed eventualmente integrata al momento della firma del Contratto di Lago, in base alle risultanze della fase concertativa che porterà alla firma stessa;*
- la predisposizione della bozza del Contratto di Lago che comprenda i seguenti obiettivi di riqualificazione:*

- ✓ **tema della riduzione dell'inquinamento** (prevenzione e contrasto degli sversamenti, sensibilizzazione rispetto ai comportamenti, sensibilizzazione tra le aziende e gli artigiani alla diffusione della certificazione secondo ISO 14000 mappatura digitale progressiva delle reti);

- ✓ **tema della riqualificazione condivisa del territorio** (Messa in rete degli interventi di valorizzazione già avviati, coordinamento delle azioni di ripulitura manutentiva periodica tramite interventi volontari; scambio e condivisione di informazioni tra enti locali, sviluppo del turismo culturale e sportivo sostenibile);
- ✓ **tema dell'ecosistema del lago** (studio e progettazione di un riequilibrio dell'ecosistema secondo la Direttiva Acque anche attraverso azioni mirate - come il progetto "RisOrta", le azioni di ripopolamento ittico e riconnessione ecologica, etc.);
- ✓ **tema dell'educazione** (formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione, nelle sue diverse componenti e fasce d'età. Ed es. potenziamento delle attività didattiche già svolte; incontri con gli operatori per importare e disseminare buone pratiche sostenibili.);

Con le attività relative al presente protocollo di intesa si dovrà pervenire a:

- Definizione condivisa del **PIANO D'AZIONE**, parte integrante e sostanziale del Contratto di Lago contenente:
 - **L'Analisi territoriale definitiva** che costituisce il fondamento conoscitivo del territorio del bacino idrografico elaborata a partire dai contenuti del Dossier preliminare;
 - **l'Abaco delle Azioni** con l'elencazione e la descrizione delle misure che si intendono attuare per concretizzare gli obiettivi del Contratto (ambientali, naturalistici, di fruizione del territorio, di sviluppo, di cultura dell'acqua, etc.);
 - il **Piano di comunicazione e partecipazione** che esplicita le modalità e le tempistiche attraverso cui garantire il corretto coinvolgimento di tutti i soggetti e la più chiara ed ampia comunicazione, per rendere pubblica e trasparente l'azione del Contratto;
 - il **Programma di monitoraggio** che deve essere strutturato in modo da valutare sia l'evoluzione del processo che il grado di attuazione del Piano di Azione.
- Definizione e condivisione della bozza di **CONTRATTO DI LAGO** che individui gli Accordi tra i soggetti sottoscrittori, in un'ottica di azione comune per il miglioramento della qualità ambientale e la riqualificazione e valorizzazione del territorio del bacino dei laghi.
- Individuazione e coinvolgimento di ulteriori soggetti, potenzialmente interessati a sottoscrivere il Contratto o comunque ritenuti rilevanti, al fine di garantire un'ampia partecipazione al processo.
- Un programma permanente di formazione e aggiornamento dei funzionari degli Enti e di tutti i referenti dei portatori d'interesse sottoscrittori del Contratto.

ART. 3 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'intero processo è supportato da:

- una Cabina di Regia provvisoria, organo politico-decisionale da confermare o implementare al momento della firma del Contratto, composta da un rappresentante politico o con funzioni di indirizzo per ciascuno dei soggetti firmatari
- una Segreteria Tecnica, organo esecutivo avente funzioni di supporto alla Cabina di Regia;

ART. 4 - TEMPI DI ATTUAZIONE E DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo d'intesa ha validità fino alla sottoscrizione del Contratto di Lago del Cusio.

ART. 5 – RUOLO ED IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone – “Ecomuseo Cusius”

Prosegue le azioni di animazione ed aggregazione del territorio, assumendo un ruolo di facilitatore di processo in relazione agli obiettivi di cui all'art. 3; assume il ruolo di coordinamento delle attività del presente protocollo al fine di garantirne l'efficacia e l'attuazione in sinergia con le politiche locali e con gli indirizzi stabiliti dalla Regione Piemonte in materia di Contratti di Fiume e di Lago.

Regione Piemonte

Partecipa alla Cabina di Regia e fornisce supporto ai tavoli di lavoro attraverso le strutture regionali che a diverso titolo operano in funzione della gestione, della pianificazione, della salvaguardia e dell'utilizzo della risorsa acqua e della tutela, riqualificazione e valorizzazione del territorio del bacino idrografico di riferimento. Mette a disposizione i dati di monitoraggio ambientale ai sensi della Direttiva Quadro Acque e indagini specifiche e piani di carattere ambientale utili alla redazione del Piano d'Azione.

Province di Novara e VCO

Le Province garantiscono la partecipazione di tutte le proprie strutture competenti, il coinvolgimento prioritario dei comuni e degli altri soggetti pubblici presenti sul territorio con competenze specifiche nella gestione della risorsa acqua; coadiuvano l'Ecomuseo nell'ambito della Segreteria Tecnica e collaborano, nell'ambito delle proprie possibilità operative, alla stesura di piani e progetti. Mettono a disposizione i dati ambientali disponibili ai fini della definizione del Piano d'Azione.

Comuni sottoscrittori

Garantiscono la partecipazione delle proprie strutture competenti, promuovendone l'interazione anche al fine di verificare la coerenza delle azioni che verranno individuate nel Piano con gli strumenti pianificatori a livello comunale. Si fanno parte attiva nel coinvolgimento e sensibilizzazione dei portatori di interesse e della popolazione per la condivisione e risoluzione delle problematiche. Mettono a disposizione le conoscenze territoriali ed i dati utili per la definizione del Piano d'Azione.

ARPA Piemonte – Agenzia regionale per la Protezione Ambientale

Arpa svolge le attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico-scientifica e le altre attività utili alla Regione, agli Enti locali anche in forma associata, nonché alle Aziende sanitarie del Piemonte per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e della tutela ambientale.

Arpa mette a disposizione, sia per gli studi ambientali preliminari, che per il successivo Piano d'Azione del Contratto di Lago:

- i dati relativi alle pressioni insistenti sul bacino e sugli affluenti. Le principali pressioni sono quelle relative agli scarichi idrici (urbani/industriali) ed alle derivazioni;
- i dati analitici di dettaglio e gli indici di sintesi relativi alla qualità ambientale del Lago stesso e ai corpi idrici afferenti se tipizzati e con obiettivi di qualità
- i dati relativi alla qualità delle acque di balneazione del Lago
- i dati meteo idrologici della zona (temperatura, pioggia e livello del lago)

CNR - Istituto di ricerca sulle acque (IRSA) - ex Istituto per lo studio degli Ecosistemi (ISE)

Svolge attività di ricerca e di monitoraggio dell'ecosistema, con particolare riferimento alla sorveglianza, gestione, protezione e ripristino dell'ecosistema lacuale e delle aree limitrofe; allo studio delle componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi acquatici, acqua e sedimenti; alla valutazione degli impatti antropici e naturali sugli ambienti d'acqua dolce e sulle aree limitrofe; al monitoraggio e alla gestione delle tossine algali, delle specie aliene e delle specie di interesse conservazionistico.

Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore

Partecipa ai tavoli di coordinamento per la pianificazione e la valorizzazione del territorio, fornisce il proprio contributo nell'ambito delle aree protette della Riserva Naturale del Colle di Buccione e della Riserva Naturale del Monte Mesma e della Riserva della Biosfera MAB UNESCO "Ticino Val Grande Verbano" che comprende gli interi territori dei comuni di Ameno, Orta San Giulio, Pettenasco, Bolzano Novarese, Gozzano; perseguendo le finalità e gli obiettivi del Programma MAB.

Associazioni industriali e artigianali e singole aziende aderenti

Promuovono le buone pratiche di sostenibilità, ricercando e adottando nei cicli di produzione e nei prodotti finali metodi, strumenti e materiali che riducono l'impatto ambientale. Promuovono ove possibile dei progetti di sostenibilità collegati al Contratto di Lago.

Associazioni turistiche e singole aziende aderenti

Promuovono presso gli ospiti delle loro strutture le buone pratiche di sostenibilità, incentivano le forme di fruizione turistica "green", comunicano ai clienti le iniziative a favore del territorio realizzate mediante il contratto di lago.

Associazioni sportive

Promuovono la conoscenza delle tematiche ambientali del territorio anche durante le manifestazioni sportive organizzate; si adoperano presso i propri soci, conoscenti e simpatizzanti per coinvolgerli nelle azioni previste dal Contratto di lago e con esso nella tutela dell'ambiente circostante; promuovono ove possibile, progetti di sostenibilità collegati al Contratto di Lago.

Associazioni, Fondazioni, istituzioni culturali e di promozione sociale

Promuovono la conoscenza delle tematiche ambientali del territorio anche durante le manifestazioni e gli eventi organizzati; si adoperano presso i propri soci, conoscenti e simpatizzanti per coinvolgerli nelle azioni previste dal Contratto di lago e con esso nella tutela dell'ambiente circostante; promuovono ove possibile dei progetti di sostenibilità collegati al Contratto di Lago.

ART. 6 – MODIFICHE AL PROTOCOLLO D'INTESA

La Cabina di Regia, di cui all'art. 3, potrà in corso d'opera apportare al presente Protocollo d'Intesa quelle modifiche che saranno ritenute necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1.

Conclusioni

Con l'attivazione del contratto di lago, grazie alla possibilità di avere un migliore coordinamento e una funzione di stimolo si sono già svolte numerose iniziative, sia finalizzate ad attuare processi e misure di analisi della qualità ambientale ma anche progetti di educazione con il coinvolgimento delle scuole e il dibattito nella comunità locale e nelle istituzioni su nuovi progetti di tutela e valorizzazione del territorio avviene all'interno di una struttura e di un "contenitore" ben definito facilitando il confronto e il dialogo tra tutti i portatori di interessi.
